il Cittadino

CHIESA

QUARESIMA Domani la consegna delle offerte nelle mani del vescovo

La carità diocesana aiuterà turchi e siriani colpiti dal sisma

«Dall'Eucaristia scaturisce un impegno preciso per la comunità cristiana: testimoniare nelle opere il mistero di amore di Cristo»

di **Federico Gaudenzi**

Cinquantamila morti, più di centomila feriti, innumerevoli sfollati in quella che è una crisi nella crisi, il terremoto che ha colpito la Turchia e la Siria ormai quasi due mesi fa, le cui conseguenze sono ferite ancora aperte per la popolazione stremata. La Quaresima di carità organizzata ogni anno dalla diocesi è stata dedicata alla raccolta fondi per le persone colpite dal terremoto: famiglie che non possono rientrare in case pericolanti, che si ammassano nei campi di accoglienza, in tre o quattro famiglie per una tenda.

«La celebrazione dell'Eucarestia - afferma il *Libro sinodale*, con parole particolarmente adeguate in questo Anno eucaristico - acquista il suo vero significato solo se si completa con le opere della carità. Dall'Eucarestia scaturisce infatti un impegno preciso per la comunità cristiana: testimoniare visibilmente e nelle opere il mistero di amore che accoglie nella fede».

La settimana scorsa, in tutte le



parrocchie della diocesi, sono state raccolte le offerte per questa drammatica situazione, e domani, nella celebrazione della V domenica di Quaresima, il vescovo Maurizio riceverà dai rappresentanti parrocchiali il frutto delle raccolte. La celebrazione liturgica, in cattedrale, sarà alle ore 18, e sarà presieduta da monsignor Malvestiti.

Sempre domani, inoltre, ci sarà l'annuale incontro dei Cpae e degli incaricati parrocchiali del "Sovvenire". L'appuntamento è nell'aula magna delle Scuole Diocesane (via Legnano, 24), con inizio alle ore 16. Il programma prevede - alle 16: accoglienza; ore 16.15: preghiera; a seguire, interventi di monsignor Bassiano Uggè sul tema "Il Consiglio Affari Economici Parrocchiale nel XIV Sinodo Diocesano"; monsignor Luigi Rossi su "La nuova piattaforma Unio" e "Il nuovo decreto per la straordinaria amministrazione"; don Carlo Granata, sulla situazione dell'8xmille, "Importanti iniziative nazionali" e "Alcune esperienze diocesane". ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

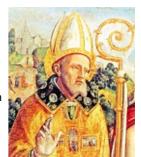
L'agenda del Vescovo

Sabato 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione del Signore

A **Lodi**, al Carmelo San Giuseppe, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa con professione solenne di una monaca.

Sabato 25 e Domenica 26 marzo, V di Quaresima

Ad **Assisi**, partecipa al pellegrinaggio diocesano con oltre 300 quattordicenni, presiedendo la preghiera serale di sabato sul sagrato di Santa Maria degli Angeli e la Santa Messa di domenica mattina nella Basilica Superiore di San Francesco.



Domenica 26 marzo, V di Quaresima

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa, salutando i Rappresentanti parrocchiali che presentano la Carità quaresimale destinata alle popolazioni terremotate in Turchia e Siria.

Lunedì 27 marzo

A **Sant'Angelo**, in mattinata, incontra il Vicario locale in preparazione alla riunione dei Consigli parrocchiali del Vicariato.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve il Presidente e il Coordinatore del Sostentamento Diocesano del Clero.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 21.00, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

Martedì 28 marzo

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.00, riceve dal Questore alla presenza del Prefetto l'olio per il Crisma tratto dagli oliveti coltivati sul terreno contiguo a quello della Strage di Capaci.

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, alle ore 15.30, incontra gli anziani del Centro Diurno Comunale

A **Sant'Angelo**, alle ore 21.00, presiede l'incontro coi Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato all'Oratorio San Luigi

Mercoledì 29 marzo

A **Lodi**, nella Casa Circondariale, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa con scambio di auguri pasquali e conferimento della Cresima a tre ospiti.

Giovedì 30 marzo

A **Lodi**, alle ore 12.45, visita la comunità del Tribunale, col Presidente, le rappresentanze della Procura e dell'Ordine degli Avvocati e con i collaboratori, per l'augurio e la benedizione pasquale.

Venerdì 31 marzo

A **Dossena**, alle ore 10.30, celebra la Santa Messa nella Festa parrocchiale della Madonna Addolorata. A **Lodi**, alle ore 20.30, presiede la "Statio" quaresimale dalla Cattedrale alla chiesa della Maddalena con la venerazione del Santissimo Crocifisso.

Sabato 1 aprile

A **Milano**, alla chiesa di Santa Maria della Pace, alle ore 19.00, presiede la Santa Messa in preparazione alla Pasqua con la partecipazione degli aderenti all'Ordine del Santo Sepolcro della Sezione Lombardia.

Domenica 2 aprile, delle Palme e della Passione del SignoreA **Lodi**, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, alle ore

10.30, benedice gli ulivi e le palme e guida la Processione verso la Cattedrale, dove alle ore 11.00, celebra la Santa Messa di inizio Settimana Santa.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, incontra nel pomeriggio gli adolescenti di Maleo.

A **Sant'Angelo Lodigiano**, alle ore 20.45, partecipa alla Rappresentazione Sacra della Passione del Signore animata dalle Parrocchie cittadine.

IL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 11,1-45)

Il Signore non è indifferente al nostro dolore

Le scene che il Vangelo di questa domenica ci presenta sono un susseguirsi di notizie udite, e azioni compiute di conseguenza. «All'udire» della malattia di Lazzaro, Gesù attende due giorni e poi decide di andare in Giudea, dove l'amico abitava. Marta, sorella di Lazzaro – che nel frattempo è morto –, «come udì che veniva Gesù, gli andò incontro». Così anche Maria, l'altra sorella, «udito» da Marta che il Maestro è arrivato. si alza in fretta per raggiungerlo. Gesù dimostra di essere un attento ascoltatore della vita: riconosce nel dramma di quella famiglia di amici l'occasione per portare una parola forte, capace di rinnovare la vita. Allo stesso tempo, pur sapendo bene che di lì a poco avrebbe risvegliato Lazzaro dal sonno della morte, non resta indifferente di fronte al dolore delle sorelle, e «si commosse profondamente». Il Signore si lascia commuovere da quel dolore che lui è venuto a guarire. Ma l'udito ha ancora un ruolo da giocare. Gesù si rivolge al Padre con una preghiera che ci sorprende: non una supplica per l'amico defunto, bensì un ringraziamento perché, dice, il Padre l'ha ascoltato. Eppure, il miracolo non è ancora compiuto... Tuttavia, tra Padre e Figlio la sintonia è tale che l'intesa è immediata. Così, co-

me in anticipo su ciò che ancora deve avvenire, Gesù rende grazie perché, lo sa bene, il Padre sempre gli dà ascolto. E, non secondario, anche Lazzaro dà ascolto a Gesù: il grido «a gran voce» risveglia l'amico dal sonno di morte. Non c'è distanza che la voce del Signore non sia in grado di colmare,



non c'è sonno né morte che possa essere di ostacolo a Gesù, che è «la risurrezione e la vita». Fa eccezione soltanto il cuore che decide ripetutamente e ostinatamente di chiudere le proprie orecchie alla sua Parola.Il Vangelo, dunque, ci invita a ricordare che il Signore non è indifferente al nostro dolore

Città intere distrutte dal terremoto:

in Siria e Turchia

e più di

ci sono stati 50mila morti,

centomila feriti

che grida a lui. E ci sprona a metterci d'impegno affinché le orecchie del nostro cuore non siano sorde a Gesù, che è la Parola e la Vita, domandandogli anche di non arrendersi se, ai primi richiami, dovesse trovarci troppo assonnati.



CODOGNO Nella chiesa dei Frati l'incontro del vescovo Maurizio con i Consigli pastorali parrocchiali del Vicariato

L'Eucarestia, pane della speranza







Nella chiesa
dei Frati
l'incontro
del vescovo
Maurizio
con i Consigli
pastorali
parrocchiali
del Vicariato
di Codogno:
al centro
del confronto
l'attuazione
del XIV Sinodo
diocesano,
l'Anno
e il Congresso
eucaristico
Tommasini







Bisogna pregare con la liturgia per viverne il ritmo spirituale, è la via più sicura per conoscere il mistero di Cristo: l'Eucarestia è l'apice della liturgia

di **Veronica Scarioni**

«L'Eucarestia è il pane della speranza. Io ho il dovere di entusiasmarla e coinvolgere tutti festosamente». Martedì scorso nella Chiesa dei Frati di Codogno il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha presieduto l'incontro con i Consigli pastorali parrocchiali del Vicariato. Un momento «per far seguito alla tensione di evangelizzazione, comunque mai sopita, che il Sinodo ha voluto ridestare», ha spiegato il parroco monsignor Iginio Passerini.

«Siamo al quinto incontro vicariale. Il Sinodo approda nei vicariati e nelle parrocchie e vuole diventare anche una proposta partecipativa nella società in cui siamo chiamati a vivere per edificare il bene comune, portando avanti il mandato eucaristico che il Sinodo di ha consegnato», ha esordito il vescovo Maurizio, che ha poi invitato a «pregare con la liturgia per viverne il ritmo spirituale. La liturgia, infatti, è la via più sicura per conoscere il mistero di Cristo; l'Eucarestia è l'apice della liturgia. Bisogna viverla, almeno quella domenicale, e appassionare tutti a questo inderogabile impegno».

Monsignor Malvestiti ha spiegato che il mandato eucaristico affidato dal Sinodo prevede anche di essere orientati a valorizzare sempre più responsabilmente l'accoglienza e la trasmissione del dono che è l'Eucarestia. «Occorre risvegliare la fedeltà alla Messa, insidiata a causa della pandemia, anche se non è tutto da imputare ad essa dato che i giovani e anche la "generazione di mezzo" si presentavano come problematici già prima. Il mandato sinodale è proprio questo».

Ecco quindi l'invito a partecipare al Cammino eucaristico che si concluderà il prossimo 30 settembre in piazza della Vittoria a Lodi dove si intende radunare idealmente tutta la terra lodigiana «perché sia benedetta con la parola fatta carne dopo essere stata benedetta con Santo Evangelo un anno fa nella conclusione del Sinodo

coincisa con la festa dell'Annunciazione del Signore».

Il vescovo Maurizio ha poi voluto riflettere sui giovani: «A molti sono sottratti una famiglia unita, una scuola adeguata, un lavoro promuovente, una società accogliente con prospettive per

il futuro. Faccio mea culpa io per primo e poi dobbiamo farlo tutti; interroghiamoci davanti al Signore, chiediamoci se, senza volerlo, abbiamo sottratto loro una pastorale attraente, lasciando che il disagio li allontanasse dall'Eucarestia che è il pane della speranza». Parlando specificamente del terri-



torio di Codogno, monsignor Malvestiti ha ipotizzato che «forse qui il problema è anche la crisi demografica che impoverisce le piccole comunità, ma non possiamo accettare l'apatia eucaristica. Saremo una Chiesa meno clericale, arricchita dai laici. Vi sto disturbando vicariato per vicariato perché ho

il dovere di entusiasmare l'Eucarestia e coinvolgere tutti festosamente. Noi viviamo per sempre, questo è il cuore della nostra fede che l'Eucarestia risveglia sempre».

«Quello delle comunità pastorali è un progetto forte di condivisione - ha spiegato introducendo il tema il vicario generale **monsi**-

gnor Bassiano Uggé -. Dopo il Sinodo si è aperto un anno di sperimentazione in tutte le parrocchie, che sarà seguito da un anno di attuazione e da un altro di revisione. L'impegno delle comunità è quello di avviare un percorso attraverso la conoscenza, il confronto e la collaborazione tra Consigli pastorali per poi individuare da ognuno dei rappresentanti che formino un gruppo rappresentativo. Tutte le parrocchie inizino a sensibilizzarsi attraverso la conoscenza del Libro sinodale. La sinodalità deve diventare lo stile delle nostre comunità; il Sinodo cammina sulle nostre gambe». «Il Sinodo tiene in equilibrio il rapporto tra comunità pastorale e parrocchie - ha aggiunto monsignor Iginio Passerini -. Bisogna riuscire ad attuare il criterio della sussidiarietà». Sono intervenuti anche Ernesto Danelli in rappresentanza della Commissione post sinodale, che coadiuva il vescovo nell'attuazione del Sinodo e don Andrea Sesini per il Comitato eucaristico diocesano. Dopo i riferimenti al cammino verso la comunità pastorale cittadina di Codogno, il parroco di Maleo, don Enzo Raimondi, ha evidenziato i passi di collaborazione in atto con le comunità di Cavacurta e Camairago. Alcuni dei partecipanti hanno puntualizzato aspetti particolari della "sinodalità ordinaria" avviata in diversi contesti. La serie di incontri si concluderà a Sant'Angelo il prossimo martedì 28 marzo alle ore 21 all'Oratorio San Luigi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTUAZIONE DEL SINODO Nel terzo incontro la riflessione si è sviluppata partendo da una scheda contenente 14 punti di discussione

Un progetto formativo per i laici, il lavoro di sintesi nella Commissione

Lunedì 20 marzo alle 21 a Casalpusterlengo presso l'oratorio della Parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino, si è tenuto il terzo incontro della Commissione postsinodale per la formazione dei laici. I membri della Commissione si sono preparati alla riunione mediante la compilazione di una scheda contenente quattordici punti di discussione che ciascuno ha avuto modo di compilare nell'arco di quindici giorni sulla base delle proprie specifiche competenze ed esperienze. Quattro componenti della Commissione, nei successivi quindici giorni, hanno assemblato le risposte e le hanno messe a disposizione dei componenti attraverso alcune slide sintetiche che tutti hanno potuto consultare e approfondire nei die-



Una delle Sessioni del XIV Sinodo diocesano, ora entra nel vivo il percorso per la sua attuazione

((

Da queste prime riunioni emerge l'importanza di condividere le differenze e dell'ascolto reciproco ci giorni precedenti la riunione. Durante l'incontro si è lavorato quindi per arrivare, punto per punto, ad una sintesi il più possibile coerente. Un lavoro certosino ma importante per poter pervenire a un livello di condivisione più profondo.

I primi tre punti sviscerati sono stati: la definizione del compito della Commissione e dei destinatari dell'offerta formativa da progettare; in quale rapporto si colloca la proposta formativa che dovremo progettare con quella già fornita dalle altre esperienze formative presenti in diocesi (Parrocchie, Associazioni, Uffici di Curia, Istituto Superiore di Scienze Religiose, ecc...); a quali compiti potranno essere chiamati coloro che avranno ricevuto la formazione che stiamo progettando.

L'aspetto importante per il quale lavoriamo è indubbiamente il raggiungimento di un risultato: mettere nelle mani del Vescovo la

proposta di un progetto formativo per i laici. Tuttavia emerge anche altro da queste prime riunioni e dal lavoro di riflessione che ciascuno è chiamato a fare in proprio ed è l'importanza del processo, del lavorare insieme, dell'innescare nuova sinodalità, nell'ascolto reciproco, nella condivisione delle differenze che diventano ricchezza per tutti. Sono convinto che l'esperienza della Commissione darà molto anche a noi che siamo stati chiamati a farne parte. Nella prossima riunione di aprile si andrà avanti nel lavoro di taglio e cucitura delle risposte alle quattordici domande. Questo ci consentirà di iniziare a delineare le linee portanti del progetto che potrà essere utile poi portare al confronto con chi già sta portando avanti in diocesi progetti di formazione specifici o specialistici.

Giuseppe Migliorini, membro della Commissione post sinodale per la formazione dei laici

LA RIUNIONE Giovedì scorso in Episcopio il vescovo Maurizio ha presieduto il Consiglio presbiterale diocesano

Crescere nella comunione con Dio

di **don Roberto Abbà ***

Giovedì 23 marzo si è tenuta. presso la Casa vescovile, la terza riunione del Consiglio presbiterale diocesano. Ad introdurre i lavori l'intervento di monsignor vescovo che ha mostrato la sua gratitudine per il percorso delle riunioni vicariali dei Consigli pastorali parrocchiali tenutesi in queste ultime settimane (cinque i Vicariati già incontrati) e ormai in via di conclusione (manca solo la riunione del 28 marzo con i Consigli del Vicariato di Sant'Angelo). È stata un'occasione di vera sinodalità che sarà senza dubbio riproposta anche in futuro, specialmente dopo il rinnovo dei Consigli parrocchiali in programma per il prossimo autunno. Il lavoro fin qui svolto troverà un ulteriore passaggio di valutazione nella riflessione ad opera della Commissione post-sinodale e del Comitato per il prossimo Congresso eucaristico ai quali va il grazie di monsignor vescovo per l'aiuto e la presenza agli incontri svolti finora. Accanto alla visita dei Consigli pastorali nei vari vicariati, prosegue la visita dei sacerdoti nelle proprie residenze (ormai 70 i sacerdoti incontrati) per la quale monsignor vescovo non può che ringraziare per i gesti di vera fraternità e confidenza a lui rivolti. La visita ai singoli sacerdoti suscita nel Pastore lodigiano la volontà di sviluppare ancor più il tema della fraternità tra i presbiteri attraverso occasioni di incontro nella preghiera, nel confronto. Tra le suggestioni ricevute da questa esperienza fraterna si auspica la fattibilità di costituire luoghi (ad esempio nei vari Vicariati) dove i presbiteri possano trovarsi in semplicità e condivisione di momenti come ad esempio il pranzo comune. L'intenzione di monsignor vescovo è di rilanciare nell'omelia della prossima Messa Crismale la suggestiva immagine di un ponte a due arcate: dal Giovedì Santo al Corpus Domini e dal Corpus Domini al Congresso eucaristico. Chiesa eucaristica e Chiesa sinodale divengono così l'unico ponte che idealmente la Chiesa lodigiana attraverserà per crescere nella comunione con Dio e con i fratelli e le sorelle, tutti. A proposito dell'Anno eucaristico sono stati richiamati due prossimi appuntamenti: il 27 aprile S.E. monsignor. Marco Busca, vescovo di Mantova ed esperto di liturgia, incontrerà gli operatori del mondo sociale nell'imminenza della festa del lavoro ma anche sacerdoti, operatori della liturgia e ministri dell'Eucarestia richiamando alcuni spunti già proposti nel recente Congresso eucaristico nazionale di Matera sul vincolo tra Eucaristia, creazione e storia. Venerdì 28 aprile, invece, la Veglia per le vocazioni presieduta dal nostro Vescovo coinciderà con la celebrazione eucaristica nella quale si conferiranno i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato a tre seminaristi del seminario diocesano e a tre candidati al diaconato permanente. In conclusione monsignor vescovo ha riferito al Consiglio due punti qualificanti la riunione della Cel tenutasi lo scorso 15/16 marzo a Caravaggio riguardanti, il primo la riflessione sull'istituzione dei ministeri laicali (con riferimento al documento della Conferenza episcopale lombarda in uscita per la prossima Pasqua); il secondo la *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis* con l'attenzione - accanto alla formazione spirituale, pastorale e scolastica - di tutte le altre dimensioni fondamentali per i futuri sacerdoti come quella umana, psicologica, ecumenica, missionaria e caritativa.

Il dibattito si è poi concentrato sugli *Orientamenti liturgici per la vita delle comunità* presentati da **don Anselmo Morandi**, direttore dell'Uffficio liturgico diocesano, che ha steso la prima bozza del documento dando seguito all'esplicito mandato del Sinodo. Don Morandi ha richiamato i principi fondativi che hanno guidato il lavoro. In particolare il passaggio dalla riforma della liturgia al

rinnovamento dalla liturgia dove più che un oggetto di riforma è la liturgia stessa attraverso la risorsa del rito a rinnovare la Chiesa. Fondamentali i temi del rito, della partecipazione attiva, dell'arte del celebrare, principi guida per offrire alle comunità suggerimenti per la cura di una liturgia seria, semplice e bel-

Lo stile del testo vuole rispondere all'esigenza della fruibilità non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei laici e dei gruppi liturgici, e privilegia gli ambiti della liturgica con maggior impatto pastorale.

Si è aperto a questo punto un proficuo dibattito dei sacerdoti che, ringraziando per il lavoro già svolto, hanno richiamato la fatica di ribadire la centralità dell'Eucarestia domenicale, pensiero spesso non più dato per scontato soprattutto nelle famiglie e nei più giovani delle comunità. Anche la prossima attenzione sulla revisione dell'iniziazione cristiana fa sorgere interrogativi quanto mai urgenti per le parrocchie: la fatica della partecipazione dei ragazzi e delle famiglie alla Messa domenicale e dall'altro lato una, a volte, eccessiva attenzione delle nostre liturgie al mondo dei fanciulli.

Il tema delle esequie, delle celebrazioni dei matrimoni, delle peculiarità che contraddistinguono le tradizioni della nostra Chiesa lodigiana, oltre all'urgenza di una riflessione in ordine alle nuove comunità pastorali che stanno nascendo sono alcuni tra i tanti argomenti oggetto del dibattito.

Il documento andrà ora al vaglio di altri organismi diocesani di partecipazione e poi sarà inviato a tutti i sacerdoti perché ne esca il frutto di una riflessione che sia il più possibile sinodale.

Prima di concludere la riunione, il Vicario generale ha comunicato i nominativi dei membri che costituiranno la nuova Commissione sulla vita comune del Clero e gli obiettivi che faranno da sfondo al lavoro. Così la parola è passata a don Enzo Raimondi che ha richiamato il percorso della commissione post sinodale sulla formazione dei laici e a don Morandi quello dell'equipe per la revisione dei cammini di Iniziazione cristiana. Da parte di monsignor Vescovo il grazie su tutto il lavoro finora svolto oltre all'apprezzamento per il proficuo dibattito che ha arricchito i lavori consiliari. 🔳

* Segretario del Consiglio presbiterale diocesano

PER LA VITA COMUNE FRA I PRESBITERI

Una nuova Commissione post sinodale

È stata costituita da parte del vescovo Maurizio la Commissione post sinodale incaricata di studiare e prospettare forme diversificate di vita comune tra i presbiteri a cui affidare la cura pastorale di più comunità (cfr. cost. 411 del XIV Sinodo diocesano). La Commissione, presieduta dal vescovo, assistito dal Vicario generale monsignor Bassiano Uggè, risulta composta da quattro membri eletti dal presbiterio (don Alberto Fugazza, don Gigi Gatti jr., don Luca Maisano e don Andrea Tenca) e da due membri scelti dal Vescovo tra i primi dei non eletti (monsignor Gabriele Bernardelli, don Elia Croce).

" CHIESA

CAVENAGO leri sera la processione dalla chiesa parrocchiale alla Madonna della Costa col vescovo Maurizio



«La Vergine testimone di bontà divina e misericordia»

di **Nicola Agosti**

I drappi, i fiocchi bianchi e azzurri e i lumini ad illuminare il cammino dei fedeli nel buio serale, con l'immagine della Madonna della Costa a chiudere la processione. A vegliare sulla comunità ecclesiale, come ogni giorno fa. Ha risposto presente ieri sera Cavenago, e non solo, all'invito a partecipare alla processione dalla chiesa parrocchiale sino al santuario della Madonna della Costa. Un momento di silenzio e preghiera a cui ha partecipato il vescovo Maurizio che, dopo essere stato accolto in chiesa parrocchiale dai fedeli e dal parroco don Roberto Arcari, ha raggiunto a piedi il santuario. «Abbiamo condiviso canti a noi tanto cari e intonati anche da quanti portiamo sempre nel cuore, che ci hanno preceduti nella gloria eterna - ha ricordato monsignor Malvestiti dopo il canto delle litanie -. Maria è la costante testimone della bontà divina che ci conduce alla casa comune, e a lei noi possiamo confidare i nostri pensieri». Il corpo bandistico Orsomando di Casale ha accompagnato i fedeli per tutto il cammino durante la recita del Rosario, che rappresenta, «un invito a salire con Maria al Calvario e condividere poi la resurrezione del Signore. Come si fa a non promettere

alla Madonna di confessarci nella pasqua imminente, così la fedeltà alla Santa Messa domenicale? Molti hanno rarefatto la loro partecipazione per via della pandemia: proprio questa è l'occasione per tornare». Un cammino quello di ieri sera, come quello ideale che si compirà il 30 settembre a Lodi in piazza della Vittoria nel pomeriggio col Santissimo Sacramento: «Non una passeggiata folcloristica, ma un gioioso cammino nella speranza da custodire per tutti. Perché il nostro "sì" dev'esserci sempre, non solo quando le cose vanno bene. Il 25 marzo 2022 chiudemmo il Sinodo, oggi abbiamo camminato insieme proprio come il Sinodo stesso dice», ha aggiunto il vescovo Maurizio riflettendo sulle giovani generazioni e i genitori «che devono irrobustire la libertà dei figli. Se ci vedono appassionati, desiderosi di custodire l'amore che la fede cristiana ci consegna rendendo più serena la vita, quello stesso amore, quel "sì" inizierà a fiorire nei loro cuori. Abbiamo concluso invocando la Madonna come Regina Pacis: è un dono che non dobbiamo mai stancarci di chiedere, la pace. E voi, se rimarrete sempre uniti a questa vostra speciale patrona non dovrete temere, sarete sicuri nel cammino verso la Gerusalemme del cielo».









La processione dalla chiesa parrocchiale al santuario della Madonna della Costa con il vescovo Maurizio in preparazione alla festa dell'Annunciazione Ribolini









CHIESA SABATO 25 MARZO 2023 IL CITTADINO DI LODI V

SANTA PASQUA Venerdì prossimo è in programma la tradizionale "Statio" quaresimale

In processione dalla Cattedrale alla Maddalena per la Via Crucis

■ «Pace, pace, pace». È stato il grido silenzioso e la preghiera profonda, che un anno fa hanno accompagnato i fedeli guidati dal vescovo Maurizio quando hanno percorso le strade del centro di Lodi seguendo il Crocifisso nella tradizionale "Statio" quaresimale tra la Cattedrale e la chiesa della Maddalena. L'appuntamento si rinnoverà il prossimo venerdì 31 marzo quando quella stessa invocazione si leverà al Cielo con ancora più forza: un anno fa era scoppiato il conflitto nel cuore dell'Europa con l'invasione della Russia in Ucraina, a distanza di tempo a parlare sono soprattutto le armi e quella pace invocata sembra ancora lontana. «Il nostro pensiero non può non andare all'Ucraina e alle altre parti del mondo in cui infuria la guerra - disse monsignor Malvestiti nell'occasione -. Ma nella Settimana Santa, ancora di più, ogni dolore diventa di tutti, trasfigurato dalla speranza pasquale». L'appuntamento di fede della "Statio" quaresimale si pone nel solco di una lunga tradizione di devozione che lega i fedeli al Santo Crocifisso della Maddalena, invocato dalla comunità cittadina in occasione degli eventi più tragici della storia lodigiana, tra inondazioni e guerre, pestilenze e siccità. La Via Crucis partirà alle 20.30 dalla Cattedrale per raggiungere la chiesa della Maddalena in città bassa, dove si svolgeranno la preghiera e l'adorazione. L'appuntamento introdurrà le celebrazioni della Settimana Santa presiedute dal vescovo Maurizio che partiranno il 2 aprile, **Domenica** delle Palme e di Passione. Alle 10.30 nella chiesa di Santa Maria delle

Grazie ci sarà l'inizio della celebrazione con processione verso la Cattedrale, dove alle 11 ci sarà la liturgia eucaristica.

Il 6 aprile, **Giovedì Santo**, in duomo alle 10 verrà celebrata la Santa Messa del Crisma. Alle 18 ci sarà la Santa Messa nella Cena del Signore.

Il 7 aprile, **Venerdi Santo**, alle 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine, alle 18 la celebrazione della Passione del Signore.

L'8 aprile, **Sabato Santo**, alle 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine, alle 21.30 la Veglia pasquale nella Notte Santa, con celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Il 9 aprile, **Domenica della Pasqua**- **Risurrezione del Signore**, alle 11 la
Santa Messa del giorno con benedizione papale.

Santa Pasqua 2023

Liturgie presiedute dal vescovo Maurizio

31 marzo 2023, venerdì della V sett. di Quaresima

20.30 Via Crucis cittadina dalla Cattedrale al S. Crocifisso della Maddalena

SETTIMANA SANTA

2 aprile 2023, domenica delle Palme e di Passione

10.30 nella chiesa di s. Maria delle Grazie inizio della celebrazione con processione in Cattedrale.

11.00 S. Messa in Cattedrale

6 aprile 2023, Giovedì Santo 10.00 S. Messa del Crisma

TRIDUO PASQUALE

6 aprile 2023, Giovedì Santo

18.00 S. Messa nella Cena del Signore

7 aprile 2023, Venerdì Santo

8.30 Ufficio delle letture e Lodi mattutine 18.00 Celebrazione della Passione del Signore

8 aprile 2023, Sabato Santo

8.30 Ufficio delle letture e Lodi mattutine 21.30 Veglia Pasquale nella Notte Santa, con celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana

9 aprile 2023, Domenica di Pasqua-Risurrezione del Signore 11.00 S. Messa del giorno con Benedizione Papale



LODI Con il vescovo



Il Carmelo San Giuseppe di Lodi

Al Carmelo la professione solenne di suor Michela

Il vescovo Maurizio torna al Carmelo di Lodi, dove lunedì scorso ha celebrato la liturgia eucaristica nella solennità di San Giuseppe. Oggi, sabato 25 marzo, alle 10.30 celebrerà la Messa con professione solenne di suor Michela dell'Immacolata, che avrà luogo presso la chiesa del monastero. Domani, domenica 26 marzo, nella chiesa del Carmelo sarà eseguita l'opera di Francesco Corteccia "Passio Domini nostri Jesu Christi secundum Joannem" con l'ensemble "Sweet Suite". ■

DOMENICA 2 APRILE A SANT'ANGELO

In scena la "Passione di Cristo" con tre gruppi teatrali coinvolti

Un processione per tutta la città, con tre gruppi teatrali coinvolti e centinaia di volontari pronti a portare nuovamente "in scena" un appuntamento abi-



tuale e che attira sempre migliaia di fedeli in città. Nella Domenica delle Palme a Sant'Angelo la "Passione di Cristo" tornerà per strada. Dopo lo stop tra 2020 e 2021 causa pandemia e la rappresentazione avvenuta nel 2022 in basilica (nella foto), domenica 2 aprile dalle 20.45 a

Sant'Angelo la processione tornerà a solcare le vie cittadine. Non solo però quelle del quartiere San Roc-

co come avvenuto nelle dieci precedenti edizioni. Il ritorno alla processione itinerante infatti porterà anche alla grande novità del percorso che si snoderà per il centro. Tant'è che la partenza è fissata dall'oratorio San Luigi, per proseguire su via Manzoni, via Blingy, via Morzenti, all'interno delle mura spagnole. in piazza De Martino, via Orsi e sul sagrato della basilica. Il cordone di recitanti e fedeli si snoderà poi lungo piazza Libertà, via Battisti, piazza Vittorio Emanuele II, via Cavour, viale Montegrappa, via del Pescherone, via Gatti, via Colombo e all'interno dell'oratorio di San Rocco. La seconda novità è invece rappresentata dal numero di persone coinvolte: non solo i componenti del gruppo Nuovi Orizzonti, ma anche quelli del teatro dell'oratorio San Luigi e della Compagnia El Ciloe, per una serata, a cui parteciperà anche il vescovo Maurizio Malvestiti, che coinvolgerà quindi tutta la città. 🔳 Nicola Agosti

COMAZZO

Il 31 la processione con il Crocifisso

Venerdì 31 marzo, appuntamento con la processione del Crocifisso di Rossate. Presiederà don Piergiacomo Gazzola, già parroco di Lavagna e Comazzo. Il ritrovo è alle 20.30 alla chiesa di Lavagna. Dopo un momento di preghiera, partirà la processione che si snoderà nei campi fino alla frazione Rossate, dove sorge l'oratorio bramantesco che custodisce il Crocifisso. La statua lignea, ogni anno in Quaresima viene portata nella parrocchiale di Lavagna, da dove fa poi ritorno all'oratorio di San Biagio, il venerdì precedente il Venerdì Santo, quando appunto viene accompagnata dai fedeli.

IN COMUNIONE

Canonici in preghiera per Brembio

Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale di Lodi ogni settimana ricorderà nella preghiera una comunità ecclesiale della nostra diocesi. Le parrocchie tenute presenti nelle scorse settimane nelle ore liturgiche canonicali sono state quelle cittadine di Lodi e quelle del suo Vicariato. Adesso l'attenzione si è spostata sul Vicariato di Casale e l'intenzione di preghiera, dopo le parrocchie di Casale SS. Bartolomeo e Martino, Vittadone e Zorlesco, Casale Maria Madre del Salvatore e Basiasco-Mairago, Melegnanello e Turano, riguarderà dal 27 marzo al primo aprile la parrocchia di Brembio.

MULAZZANO La festa entra nel vivo con la Messa solenne in programma questa mattina alle 10.30

Preghiere e celebrazioni al santuario di Roncomarzo

Oggi, 25 marzo, è la solennità liturgica dell'Annunciazione e la festa della Madonna di Roncomarzo. Al santuario, che sorge nella parrocchia di Mulazzano, per tutta la giornata si susseguono preghiera e celebrazioni. Questa mattina alle 9.20 si pregano le Lodi e l'Ufficio delle letture; alle 10 ci sarà il Rosario e alle 10.30 la celebrazione della Santa Messa solenne. Si riprende nel pomeriggio

con il Rosario alle 14, alle 14.30, alle 15 e alle 15.30. Inoltre, davanti al santuario per l'intera giornata funzioneranno le due bancarelle con gli oggetti religiosi, i lavori di ricamo e il libretto per la recita del Rosario con i quadri dei venti Misteri.

Domani, domenica 26 marzo, il santuario rimane aperto tutto il pomeriggio dalle 14 alle 17. Alle 14.30 saranno i ragazzi del cate-



La Madonna di Roncomarzo

chismo a rendere omaggio alla Vergine. Alle 16, per tutti, si pregherà il Rosario che si concluderà con la benedizione. Alla "Madonna di Roncomarzo" sono molto legati i mulazzanesi, e anche gli abitanti dei paesi vicini. Per tutti i giorni della scorsa settimana c'è stata una buona partecipazione agli appuntamenti in preparazione alla solennità dell'Annunciazione, con il Rosario del pomeriggio e le Messe della sera e la chiesetta, che in questo periodo sembra ancor più bella, vestita a festa.

Raffaella Bianchi

DIOCESI Ragazzi e ragazze di terza media stanno vivendo l'esperienza "Bella Fra'" promossa dall'Upg

Trecento giovanissimi ad Assisi

Oggi i pellegrini verranno raggiunti dal vescovo Maurizio, che domani mattina celebrerà la Messa nella Basilica Superiore

È iniziata ieri la tre giorni in Umbria degli oltre 300 ragazzi e ragazze di terza media che si sono iscritti al pellegrinaggio diocesano dei 14enni ad Assisi, al quale non mancherà il vescovo Maurizio. Dopo le partenze da Lodi e Casale su sei pullman (quattro dal capoluogo e due dalla Bassa), i giovani pellegrini, accompagnati da don Enrico Bastia, diret-

tore dell'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi e da altri sacerdoti (don Roberto Abbà, don Angelo Manfredi, don Mario Bonfanti, don Nicola Fraschini, don Stefano Cantoni, don Manuel Forchetto, don Marco Bottoni, fra' Emanuele

Zanella e alcuni seminaristi) hanno pranzato a sacco al loro arrivo e nel pomeriggio di ieri hanno partecipato alla Santa Messa al santuario di Rivotorto, quindi il trasferimento a Santa Maria degli Angeli con visita e testimonianze presso due case francescane. Fino a domenica i giovanissimi vivranno l'espe-

rienza che l'Ufficio di pastorale giovanile ha chiamato "Bella Fra'", tutta dedicata a loro. Insieme al tipico saluto dei giovanissimi oggi, il titolo richiama le figure di Francesco di Assisi e di Papa Francesco e la dimensione della fraternità. Una dimensione che è stata vissuta dal santo, diventato patrono d'Italia, ma è stata indicata ancora dal Santo Padre con l'enciclica "Fratelli tutti". firmata il 3 ottobre 2020 proprio ad Assisi, nella Basilica Inferiore. Il pellegrinaggio è stato proposto nell'anno in cui i ragazzi e le ragazze di terza media faranno la professione di fede in modo pub-

> Nelle foto a destra e sotto i 300 ragazzi della diocesi di Lodi che hanno iniziato ieri il pellegrinaggio ad Assisi

blico, in date diverse, nei vari vicariati della nostra diocesi.

Oggi, sabato 25 marzo, si visiterà Assisi con San Damiano, la basilica di Santa Chiara, l'Oratorio di San Francesco piccolino -Chiesa Nuova, la casa di Francesco, la cattedrale di San Rufino, il santuario della Spogliazione (dove sono custodite le spoglie di Carlo Acutis), la basilica di San Francesco. Dalla piazza inferiore, alle 17, i Lodigiani scenderanno a piedi verso Santa Maria degli Angeli dove, davanti alla basilica, alle 18 il vescovo Maurizio presiederà il momento di preghiera mariana.

Domani, domenica 26 marzo, alle 8.30, monsignor Malvestiti presiederà la Messa per tutti nella Basilica Superiore di San Francesco. I ragazzi parteciperanno ai lavori di gruppo conclusivi, poi il pellegrinaggio terminerà con il ritorno a Lodi.

@DIDDODI IZIONE DISEDVAT





Sopra la Basilica di San Francesco Inferiore e Superiore, dove domani il vescovo Maurizio celebrerà la Messa con i ragazzi

NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETÀ

Volontariato estivo nell'isola di Tinos con la proposta della Caritas Europa

Un'avventura nel segno della solidarietà: si tratta dell'opportunità di volontariato estivo promossa dalla Caritas Lodigiana che vedrà protagonisti i giovani attraverso un'esperienza unica di servizio all'estero. Presso il "Social cafè" di Caritas Naxos-Tinos, sull'isola greca di Tinos, infatti, anche i giovani lodigiani potranno mettersi alla prova con una missione oltre confine lanciata da Caritas Europa, accolta favorevolmente dall'associazione lodigiana. Con una precedente esperienza in Bosnia, il referente di Caritas Lodigiana Luca Servidati riferisce il valore di un'avventura in grado di aprire lo sguardo rispetto alle necessità delle persone, nell'ottica di una servizio a 360 gradi. «Non solo operativi dietro al bancone del locale - spiega Servidati -: i volontari che sceglieranno di aderire a questo tipo di esperienza saranno i veri protagonisti delle relazioni con le persone, dell'organizzazione degli eventi e dei workshop pensati per i bambini che vengono intercettati dal "Social cafè" e, oltre alla ristorazione, si prenderanno cura della location». Sarà un'occasione informale per tessere relazioni e intercettare i bisogni delle persone, tra un the e un caffè servito al bancone del bar: «Per partecipare occorre inviare una email all'indirizzo carita $sntm@caritas.gr\ e\ in\ copia\ a\ young caritas diocesi.lodi.it\ con\ il\ proprio$ curriculum e una lettera motivazionale. L'esperienza prevede la messa a disposizione di trenta giorni, dal 15 luglio al 31 agosto ed è aperta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni». Unici requisiti, una conoscenza base della lingua inglese e sposare lo spirito del servizio alla base delle missioni della Caritas. Lucia Macchioni

ALL'ORATORIO DI SAN FEREOLO

Temi e materiali del CreGrest, mercoledì 29 la presentazione

gno, appena terminate le scuole, ma la macchina organizzativa è già in moto da tempo. I temi di questa edizione verranno illustrati nel corso di un incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori della diocesi, a cui sono invitati sacerdoti, responsabili e coordinatori dei CreGrest. L'appuntamento è in calendario per mercoledì 29 marzo alle ore 21, presso l'oratorio di San Fereolo in viale Pavia a Lodi. Sul sito www.cregrest.it sono disponibili schede informative che raccontano i temi e gli obiettivi del CreGrest di quest'anno. Sono presenti approfondimenti tematici e proposte per il percorso di formazione degli animatori, con focus specifici per aiutare chi è alle prime armi con questa nuova esperienza, chi invece è già più esperto e chi infine sarà chiamato a svolgere un ruolo di responsabilità. Nell'estate del 2021 il CreGrest aveva puntato sulla riscoperta del valore del gioco al grido di "Hurrà - Giocheranno sulle sue piazze!". Nell'estate 2022, con "Batticuore - gioia piena alla tua presenza" si è dato spazio alle emozioni, al loro ascolto e riconoscimento. Ora l'obiettivo è quello di intraprendere insieme un viaggio per imparare ad essere sempre di più bambini. preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti capaci di

La stagione del CreGrest 2023 prenderà il via a giu-



cura e di servizio. Sempre seguendo la figura del Buon Samaritano, esempio concreto da imitare per ereditare la vita eterna, ossia una vita non sprecata. gli, anche per evitare l'abbandono

SOLIDARIETÀ Altre 14 domande per il Fondo voluto dal vescovo

L'impegno della diocesi per le famiglie in difficoltà

L'iniziativa è giunta alla centesima tornata, in questi giorni la Fondazione Bpl ha dato un nuovo prezioso aiuto di 10mila euro

di **Raffaella Bianchi**

Altre 14 domande approvate dal Fondo di solidarietà nella riunione dello scorso 10 marzo, corrispondenti a ulteriori 12.200 euro. Ecco l'aggiornamento sul Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie, che esprime l'impegno della diocesi di Lodi per quei nuclei che si trovano in difficoltà lavorativa ed economica, in particolare perché il lavoro viene perso o è precario. Dall'emergenza pandemica ad oggi, le domande arrivate al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi sono 296. "Nuovo" Fondo, in quanto fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dal Covid-19. È la segreteria del Fondo a rendere noti i dati, mettendo in luce: «Le richieste sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi. segno evidente che, purtroppo, le conseguenze della pandemia si stanno facendo sentire sull'intero territorio lodigiano». E anche dopo le ultime domande esaminate il 10 marzo, «è superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale».



Le nuove domande possono essere presentate dai parroci alla segreteria del Fondo (presso Caritas lodigiana, via Cavour 31, Lodi) in maniera continuativa. L'email di riferimento è p.arghenini@diocesi.lodi.it. Dichiara la segreteria: «Il Fondo di solidarietà è giunto alla 100esima tornata dal suo nascere. Le ultime 33 tornate sono state segnate dall'emergenza determinata dalla pandemia che ha fatto emergere tante nuove difficoltà e aggravato situazioni già fragili. Sfratti, situazioni di indebitamento, aumento della precarietà... Con il passare degli anni il Fondo di solidarietà ha cercato di rilevare i bisogni emergenti e più urgenti, per sostenere le famiglie anche su azioni che, a fronte di difficoltà legate alla perdita o precarietà lavorativa, rischiavano pesanti aggravamenti». Tra gli interventi recenti ci sono stati: il sostegno scolastico per i fi-

dei percorsi; la riqualificazione professionale; le urgenze energetiche; le difficoltà abitative e sanitarie. In alcune situazioni si è provato l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso il tirocinio formativo. «Tutti possiamo fare qualcosa - fa notare la segreteria del Fondo -. Lo dimostrano i tanti donatori e quei volontari che, oltre ad accogliere le domande, accompagnano le situazioni con il valore aggiunto delle buone relazioni. In questi giorni la Fondazione Bpl, che ha sempre creduto e sostenuto il Fondo di solidarietà, ha dato un nuovo prezioso contributo di 10.000 euro. Ringraziamo di cuore a nome delle tante famiglie che riceveranno l'aiuto. In questi anni in molti si sono fatti vicini, anche in modi diversi. Tanti gesti di generosità ci hanno riempito il cuore: ricordiamo un'insegnante che ha voluto donare al Fondo metà del proprio stipendio per tre mesi, per essere vicino a qualche famiglia duramente colpita. Un pensionato ha offerto la propria pensione. E poi, oltre alla diocesi, singoli sacerdoti, associazioni, privati cittadini, banche, fondazioni. A tutti va il nostro grazie! Il nostro impegno rimarrà sempre quello di vivere e promuovere la solidarietà, consapevoli che la prossimità e le azioni concrete di aiuto sono importanti segni di fraternità che ci consentono di "camminare insieme sulla via..."». ■

©RIPRODUZIONE RISERVAT.

LA DONAZIONE

Ecco come fare per dare il proprio contributo

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici della Caritas (tel. 0371 948130); online,

attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; o p p u r e mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarie-



tà per le famiglie, diocesi di Lodi". In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi,

presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT 29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi,

presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584.

Online,

cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: http://www.diocesi.lodi.it/site/d isposizioni-del-vescovo-per-il-f ondo-diocesano-di-solidarietaper-le-famiglie/.

LA SITUAZIONE



Lodi: la Madonna della Carità

Assegnati 386.911 euro dall'inizio della pandemia

Ecco i contributi arrivati per il Fondo di solidarietà alla data del 16 marzo 2023.

- · Diocesi di Lodi € 50.000
- · Fondazioni € 80.000
- · Banche € 73.819.36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- · Da privati € 78.844,71
- · Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 24.955
- · Altri enti/Associazioni € 4.910
- Caritas italiana € 50.000
- · Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.305,49

Totale raccolta € 386.911,15

Totale assegnato (dall'inizio della

pandemia ad oggi) € 264.600,00. ■

L'INIZIATIVA DI YOUNGCARITAS

Un uovo di Pasqua per tutti i bambini con il sapore buono della generosità

"Un uovo di Pasqua per tutti i bambini": un'iniziativa firmata Youngcaritas, dal sapore buono della solidarietà che sbarca a Lodi in occasione di una raccolta fondi a favore della famiglie bisognose. A partire da lunedì 20 marzo, infatti, ha preso ufficialmente il via la campagna bene-



fica dal gusto di cioccolato che porterà il tradizionale uovo di Pasqua anche nelle case delle famiglie in difficoltà economica grazie alla missione supportrata dalla Caritas Lodigiana. Le uova potranno essere ritirate da Youngcaritas nella sede dell'associazione in via San Giacomo 15 a Lodi: fino al 3 aprile, tutti i lunedì e martedì dalle 14,30 alle 17, il giovedì anche la mattina, dalle 9 alle 12, mentre il venerdì dalle 9 alle 12. «Si tratta di un'iniziativa spontanea nata dal gruppo Youngcaritas - spiega il referente Luca Servidati -, che rispecchia perfettamente il paradigma del dono».

Al di là delle classiche iniziative istituzionali calate dall'alto, infatti, Servidati sottolinea il valore di un'idea nata dal gruppo di giovani, under 30, che opera nell'ottica del servizio e del dono.

SANT'ANGELO

Alla Fondazione Cabrini si vede il futuro con speranza

La Fondazione Cabrini di Sant'Angelo è una struttura che accoglie 139 ospiti, fra cui alcuni sacerdoti anziani: è il risultato di un impegno a favore dei più fragili avviato negli anni '50 del secolo scorso da monsignor Dedè e successivamente proseguito fino a oggi dai parroci della città e con il contributo generoso di tanti santangiolini. La struttura offre diversi servizi rivolti anche al territorio, fra questi il Centro diurno integrato, nato l'11 luglio 2005 dalla passione per le persone anziane e deboli, che desiderano restare a casa in famiglia, ma sono completamente o parzialmente non autosufficienti. È un servizio socio sanitario completo, con l'assistenza di personale specializzato. Ambienti spaziosi, luminosi, accoglienti in via Tronconi. Unito alla casa di riposo, il Centro offre una trentina di posti. Dopo la pandemia, funziona al completo. Gli orari: 7,30/19, con colazione, pranzo, merenda, cena, da lunedì a sabato. Nella giornata esercizi, attività, fisioterapia e assistenza individualizzata. Alla Fondazioni Cabrini è in vendita il libro "Essenze", del geriatra dottor Ferri. Pagine che raccontano lo scenario della demenza e le possibili terapie non farmacologiche per assistere i malati. È la narrazione delle persone nella struttura dal punto di

vista degli operatori. Si narra con tenerezza, senza dimenticare la dura realtà, le immagini accompagnano parte delle storie. Nonostante le difficoltà, si coltiva un poco di umanità nella dura lotta contro certe malattie. Ci sono altri libri in biblioteca ed ogni giorno arrivano giornali e riviste. Nella cappella interna alla Fondazione Cabrini sul tabernacolo, la croce pettorale del vescovo santangiolino Amici. Le vetrate di Angelo Savarè, offerte dai volontari, raffigurano Sant'Angelo e la Cabrini. Due statue della Madonna di Fatima e di Maria Bambina. Nei giorni feriali i sacerdoti pregano insieme, nei tempi liturgici forti composizioni artistiche simboliche realizzate da Suor Giovanna, all'organo monsignor Antonio Spini.

Partecipazione e solidarietà – Si aiuta ad alzare gli occhi per vedere il futuro con speranza, superando solitudine e tristezza. All'ingresso della casa, oltre le foto storiche, le pareti sono tappezzate da immagini di ospiti in esercizi fisici e feste. Anche i sacerdoti hanno momenti di festa con il prevosto. Le animatrici preparano addobbi e striscioni beneauguranti per accogliere tutti. Si propone la solidarietà con il 5xmille per la Fondazione Cabrini, una cassetta ritira i questionari di parenti ed ospiti sul gradimento o meno dei servizi offerti. Nella struttura, insomma, c'è un clima famigliare. Davanti al cancello la fontana con una anfora, a significare che chi ha il cuore pieno d'amore lo dona in abbondanza agli altri.

MONDIALITÀ Rudy Bernabini, già collaboratore di don Benzi, oggi è cooperante di una onlus attiva in Africa e Asia

«Cercando me stesso ho scoperto gli altri»

di **Eugenio Lombardo**

Rudy Bernabini è un uomo che, nel cercare se stesso, si è dimenticato di sé ed ha scoperto l'altro. Romagnolo, nel passato strettissimo collaboratore di don Oreste Benzi, oggi cooperante della onlus toscana Pang'ono Pang'ono, associazione con un forte impegno in Malawi e in Bangladesh, è in Asia che trova la sua meta esistenziale: ma tutta la sua vita è stata una crono a tappe, via e scattare, senza perdere nulla di ciò che potesse offrire e dare senso, e luce, ai propri giorni. Rudy Bernabini sta alla gioia, come la melodia sta alla musica: sarebbe il protagonista ideale in una canzone di Jovanotti, quella che parla di Che Guevara e Madre Teresa, "Io penso positivo", dentro quel testo, lui avrebbe pieno titolo. Ci conoscia $mo, virtualmente, per vie \, traverse:$ parliamo dentro un fuso orario che rende aurora quel che da noi è imbrunire. Racconta la sua vita e le sue scelte con estrema semplicità: «Da ragazzo ero alla ricerca di una vita spirituale, di un mondo bello dove tutti si amano e si vogliono bene, e cercavo una realtà pura. Il mio impegno era capire dove trovare questo posto e attraverso chi».

Impresa non da poco, direi.

«Un percorso di ricerca, magari a tratti confusa: da qui, le prime esperienze di vita comunitaria e di fede, la prima entrata in seminario, proprio per questo tentativo di comprendere dove stava la bellezza. Certe volte, ero poco più che quattordicenne, mi sembrava di intuirlo».

Cioè?

«Mi capitava di vedere sacerdoti o persone legate alla Chiesa e pensavo che lì ci fosse il senso bello della vita. Quando i miei compagni di classe cercavano le prime ragazzine e andavano a ballare, io mi recavo in un istituto di ricovero per disabili, vicino casa mia, a Rimini, a Viserbello, e lì mi piaceva trascorrere i pomeriggi con queste persone: fare due chiacchiere, portarle a fare un giro, pulire loro la carrozzina. L'ho fatto sino ai miei diciotto anni».

Poi, cosa è accaduto?

«In Romagna, per gli studenti, funzionava così: d'estate si faceva la stagione a mare, solitamente il cameriere in albergo, e con quei soldi si studiava durante l'anno; così dopo il periodo estivo, avevo incontrato un ragazzo che era entrato in comunità terapeutica, un ex tossico, che stava malissimo. Io pensavo di volerlo aiutare, per alleviare la sua sofferenza, per far un pezzo di cammino con lui: sono scappato di



Rudy Bernabini è cooperante di Pang'ono Pang'ono, associazione toscana attiva in Malawi e in Bangladesh

casa, portandolo in Sicilia, dove avevo un contatto. Ma lui lì aveva continuato a rifarsi: a quel punto, se ne è andato, ed io sono rimasto da solo».

Perché ti eri così legato a questo ragaz-

«Non lo so neppure io: forse perché mi era apparso solo, disperato, alla ricerca di un senso della vita, perché voleva uscire da un tunnel senza riuscirvi. Era molto bisognoso di affetto e di protezione. Una regola che vale, e l'ho visto negli anni, e non solo per chi come il mio amico che era nel mondo della droga, è quella del sentirsi amati per quello che si è, senza essere giudicati, mai. Io ti voglio bene per come sei».

L'altruismo disinteressato?

«È che se ragioni tanto, questo non si deve fare, questo non è bello, questo mi mette in difficoltà davanti alla gente, questo chissà che situazione scomoda mi potrebbe creare, questo mi potrebbe fregare, allora diventa un ragionamento che non aiuta nessuno. Io ti amo incondizionatamente, ti voglio bene così come sei: ciò aiuta a fare un pezzo di strada insieme, perché quando la persona si sente voluta bene, il cambiamento avviene automaticamente il più delle volte. Altre volte bisogna mettere in conto che invece, purtroppo, una persona non ce la fa. Però in tutti gli anni che ho svolto servizio in una comunità terapeutica, come operatore, quelli che si sono sentiti chiamati non come numero, ma come persone uniche ed indistinte, questo valore se lo sono portate dentro, come elemento che salva».

Morto il tuo amico, che hai fatto?

«L'unica cosa certa è che non volevo tornare indietro: sono rimasto in Sicilia e ho studiato lingue. Tre anni dopo sono tornato a Rimini: ho fatto il militare come bersagliere, quindi sono andato a Londra per migliorare l'inglese e, rientrato, ho fatto l'assistente domiciliare per una cooperativa. Ma era un'attività precaria e ho cercato altro».

Cosa?

«Ho messo un annuncio per cercare lavoro e sono entrato come mana-

un'azienda di San Marino, dove ho lavorato per quasi dieci anni. Da qui è partito tutto il capitolo del romagnolo che si vuole divertire: il macchinone, la casa a Riccione, e tutto lo status simbol

così, che in quella fase della vita mi interessava avere, sino alla crisi: avevo i soldi, avevo tutto, ma andavo a letto triste. È questo che ha poi cambiato la mia vita».

In che modo?

«Casualmente, almeno in apparenza. Ho 32 anni, e vado a fare una mangiata di tartufo nelle colline su in Romagna; un ragazzo dice: "lo sapete che oggi una ragazza sfigata

Avev

Avevo i soldi, avevo tutto, ma andavo a letto triste. È questo che ha poi cambiato la mia vita diventa suora di clausura, addirittura una che ha pure studiato e si chiude per tutta la vita in convento". Rimasi sorpreso, col desiderio di capire questa scelte. Volevo andare a vedere».

Cosa hai trovato?

«La chiesa era piena di gente, l'organo suonava una musica bellissima, ed io non trovavo posto: anda-

vo avanti, avanti, e mi sono seduto per terra, con gli scout in prima fila, alla mia sinistra c'erano delle suore del convento; poi arriva la novella sposa, suor Giovanna, insieme alla madre badessa, giovane anche lei; la luce meravigliosa che io ho visto in quel tratto, dall'entrata all'alta-

re, questo sorriso, questa gioia, la pienezza, ebbene io ho fatto un dialogo tra me e questo Dio che io avevo sempre cercato e mai conosciuto: se esisti per davvero, se non sei una fantasia degli uomini, facciamo questa sfida: se tu riesci a darmi quella serenità nei loro occhi, così come io la vedo, puoi fare di me tutto quello che vuoi. Però devi farmelo capire, io ci sto, non mi tiro indietro. Esco dalla chiesa cambiato. Cambiato, dentro».

E che hai fatto?

«Tornando a casa avevo un tormento interiore. Come quando scopri una cosa che hai cercato a lungo, ma devi trovare il modo per farla tua. Allora nei giorni successivi parlo con una mia amica, una ragazza molto religiosa, e dico: sai sono in difficoltà, Mi dice: "parla con

don Mauro, dovresti aprirti a lui". Vado a parlare con questo prete. Mi sorride molto, e mi fa: "sai come la definisco io suor Giovanna? Il mio parafulmine". La conosceva molto bene. Prende il telefono e chiama il convento e parla con la madre badessa. Quindi viene al telefono suor Giovanna. Non sapevo cosa dire. Mi chiede di andare in convento il sabato mattina successivo. Vado. Emozionatissimo».

E come andò l'incontro?

«Lei mi disse: "credo che il Signore ti abbia chiamato, ma fa che non sia un fuoco di paglia, coltiva la Parola". Per me era un linguaggio molto strano. Ne parlo con don Mauro. Cosa vuol dire coltivare la Parola? Lui mi dice: "puoi venire a Messa, al mattino presto, prima di andare in ufficio, e lì ascolterai questa Parola, il vangelo del giorno, tutti i giorni, e coltivarla". Mah! Sentivo che già l'emozione stava svanendo. Però vado. Un giorno, poi un altro, tutti i giorni. E capisco che mi piace. Finché, e lì è cambiato tutto, mi sono reso conto che alla fine della Messa, quando tutti gli altri uscivano, per me era il momento in cui io godevo in quell'intimità, l'incontro con l'Assoluto, ciò che io avevo sempre cercato, ma che non sapevo definire o dargli un nome».

La tua vita era insomma ad uno spartiacque.

«La tappa quotidiana in chiesa era il momento che più mi emozionava e più mi coinvolgeva, e che più mi allontanava dalla vita manageriale, la quale m'interessava zero oramai. Morale della favola: un giorno avevo un appuntamento in ufficio perché dovevano darmi una promozione, ed era arrivata tutta una delegazione da Milano, Invece ero rimasto almeno un'ora in adorazione, quella mattina. Poi mi sono reso conto che già da una mezz'ora mi aspettavano: ho preso la macchina, e sono salito di corsa a San Marino».

Ti sei scusato?

«Certo, ho chiesto scusa, ma ho cambiato anche la mia vita: ho avvisato che mi sarei licenziato, perché ho trovato quello che cercavo. Un altro lavoro? Uno stipendio maggiore? Niente di tutto questo: io credo di trovare qualcosa simile all'amore, una cosa che mi dà molta pace: non so di chi, non so neppure di cosa sto parlando, ma questo devo lasciarlo. Devo incamminarmi in una strada nuova. E presentai le mie dimissioni. Ci fu una scena incredibile: avevano investito su di me per operazioni commerciali importanti sugli Emirati Arabi. Ma io avevo preso un'altra strada».

(1- Continua)